

DECISO DA UN GRANDE COMIZIO DAVANTI ALLA FABBRICA

# 7.000 operai dell'Alfa Romeo scioperano oggi per i salari

La manifestazione, che inizierà alle 13 e proseguirà per tutta la giornata, è diretta dalla C.I., dalla Fiom, dalla Cisl e dall'Uil.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25. — I 7.000 lavoratori della grande stabilimento IRI Alfa Romeo, scendendo in sciopero domani venerdì a cominciare dalle ore 13. L'astensione dal lavoro durerà l'intera giornata sia per il primo che per il secondo turno. Questa decisione è stata assunta unitariamente dalla Commissione Interna, e dai tre sindacati provinciali: Fiom, Uil e Cisl. Obiettivo dei lavoratori dell'Alfa Romeo: conquistare migliori salari.

I lavoratori dell'Alfa chiedono:

- 1) Un premio di produzione collegato all'aumento del rendimento del lavoro;
- 2) Retribuzione di 48 ore per il ridotto orario;
- 3) Riduzione dell'orario di lavoro da infatti significativo per la maggioranza una decurtazione di 24 ore per gli addetti in via Taviano alla fabbrica, in cui si svolgono altre grandi fabbriche — si è svolto oggi dalle 13 alle 14, un affollatissimo comizio cui ha partecipato la grande maggioranza dei lavoratori dell'Alfa. Indetta ed attuata alla vigilia dello sciopero, la manifestazione — nel corso della quale hanno parlato il segretario provinciale della Fiom, Sacchi, e quello della Uil, Varena — ha significato una ulteriore, definitiva conferma della piena e profonda democraticità che è stata decisa; e — al tempo stesso — è valsa ad indicare la gravità delle condizioni cui i lavoratori della grande fabbrica automobilistica dell'IRI sono da troppo tempo costretti.

I comitati che abbiamo sentito formulare dagli operai prima e durante il comizio, hanno la forza e l'eloquenza dei fatti. E' da otto mesi che la fabbrica opera in un sottoposto alla direzione del complesso la richiesta di miglioramenti salariali da attuarsi con la istituzione di un premio di produzione collegato al rendimento del lavoro. I lavoratori chiedono la riduzione di 48 ore per gli addetti al lavoro, in cui si compiono a orario ridotto per decisione dei dirigenti.

Andiamo incontro all'inverno, un inverno invernato, in questi mesi, in una prospettiva, insieme al maggior costo della alimentazione e del riscaldamento e agli accresciuti bisogni, imprecisati del settore, riconoscendo, nei bisogni delle umane esigenze prepotenti dai lavoratori. Ma — ancor più — queste appaiono, come sono, legittime per tre ordini di considerazioni: 1) le tappezzerie ad orario ridotto, la grande decurtazione del salario; 2) la riorganizzazione tecnica e l'introduzione di nuove macchine hanno portato a un taglio dei sottoposti; 3) l'insufficiente intensificazione dei ritmi di lavoro; 4) la produzione è aumentata di tre volte dal 1953 ad oggi e per taluni settori — quelli delle macchine idrauliche — il ritmo è aumentato del 50 per cento.

Ma, una considerazione ancora si deve fare: siamo dinanzi ad una maestranza altamente qualificata, la cui produzione è apprezzata in tutto il mondo ed è motivo di orgoglio per l'intero paese. E tuttavia in questa fabbrica le paghe oscillano, senza gli assegni familiari, dalle 24 mila lire al mese per il manovale comune, alle 42 mila per l'operaio qualificato che lavori in base al cottimo aziendale. I cottimisti individuali, circa 2000, raggiungono le 46 mila lire come massime. Tali somme, che sono tolte dai redditi delle varie voci delle trattenute. E questi operai sarebbero secondo il ministro Medici, quei consumatori che gli ha definiti come «re del mercato».

Il rappresentante della Fiom, Sacchi, e quello della Uil, Varena, commentando la situazione, hanno ripetutamente sottolineato come nel corso di tutti questi anni i lavoratori abbiano lavorato gradatamente, al loro andamento e allo sviluppo della fabbrica. Riduzione dei costi e migliore qualità della produzione: questi i frutti di quel contributo, che è stato dato da lavoratori a prezzo di pazienza, spirito di sacrificio, attaccamento al lavoro e per la tenace volontà di vedere andare avanti bene la grande fabbrica.

Questo atteggiamento, come ha risposto la direzione? Ad ogni richiesta di trattativa o di discussione, essa ha risposto no. Ad un'ultima sollecitazione espressa in questi giorni dalla C. I. si è risposto con una lettera. La responsabilità dello sciopero di domani, dei danni ch'esso arrecherà, dunque, sono e inter-

ramente sulla direzione della Alfa Romeo. E si tratta di una responsabilità che risulta ed è più grave se si considera che si tratta di una delle più grandi fabbriche dell'IRI.

I 7000 dell'Alfa vedono respingere diritti elementari che anni di lavoro e di sacrificio impongono che siano riconosciuti e rispettati. La soluzione della vertenza è stata accettata dall'irresponsabile intransigenza degli alti dirigenti — è perciò affidata all'azione sindacale. Una azione che segue quella recente dei 6000 lavoratori della Breda e quella dei lavoratori dei cantieri di Trieste e di Venezia, fabbriche che fanno parte anch'esse della IRI.

Infine, pure all'Alfa come ai cantieri di Trieste,

la direzione si richiama, per respingere ogni discussione, a presunte difficoltà produttive e di mercato. Ma anche a questo riguardo i lavoratori dell'Alfa Romeo hanno detto e da lungo tempo — una parola chiara, concretata in proposte mai accettate o ascoltate: si apra all'Alfa il mercato delle vetture di massa, si ricercino all'estero quei mercati che possano assorbire la produzione degli autoveicoli, si rompano i legami con la FIAT che anche qui stringe, limita, soffoca con la sua azione monopolistica una grande fabbrica che è patrimonio dello Stato. E anche questo deve significare, se non si vuole risolvere le questioni in termini meramente formali, lo annunciato sganciamento dell'IRI dalla Confindustria.

ADRIANO ALDOMORESCHI

## Viticoltori al Senato per l'abolizione del dazio



Per chiedere che il Senato riconfermi il voto espresso dalla Camera, in relazione alla abolizione del dazio sul vino, ieri sera, recandosi a Roma, una delegazione di viticoltori di Genova, di Palazzo Madama, un centinaio di viticoltori ha sostato in via del Salvatore in attesa di una commissione che, accompagnata dall'assessore provinciale all'Agricoltura, Antonio Bongiorno e dal presidente dell'Unione viticoltori di Roma e provincia, Gino Cesaroni, era entrata a Palazzo Madama per conferire con il senatore Sereni. La commissione, a turno, sulla strada assieme al comitato, è tornata alla Camera. La Commissione Finanze e Tesoro del Senato aveva concordato un ordine del giorno favorevole alla abolizione del dazio sul vino e, tra gli applausi dei presenti, ne ha letto il testo; l'ordine del giorno dovrebbe essere approvato dalla Commissione questa sera stessa.

## UN PRIMO SUCCESSO DELLE BRACCIANTI DEL MERIDIONE

# Notevoli aumenti e parità salariale conquistati dalle raccoglitrici di olive di S. Nicandro in Puglia

Decisa dalla Federbraccianti una settimana di lotta per le rivendicazioni previdenziali - Manifestazioni e scioperi dei lavoratori della terra nella provincia di Latina - L'U. D. I. sollecita la revisione del sussidio di disoccupazione

FOGGIA, 24. — Le raccoglitrici di olive della provincia di Foggia sono in lotta per ottenere la stipula di accordi salariali a carattere comunale, per la revisione delle tabelle nell'elenco anagrafico e nelle liste di collocamento, per l'istituzione degli asili nido e per l'assistenza in caso di malattia alle donne anziane e agli invalidi. A dispetto di questi anagrafici ma che sono uguali e riconosciute quali lavoratrici agricole.

A S. Nicandro la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici ha piegato la resistenza degli imprenditori, un salario giornaliero di 400 lire ed anche meno; quest'anno, in conseguenza della lotta, il salario corrisposto è di 750 lire.

A Latina — Ha avuto luogo oggi con grande successo la giornata di sciopero dei braccianti agricoli della nostra provincia. La lotta è motivata dal fatto che i proprietari si rifiutano di rispettare le norme per il credito e le giornate ai braccianti, ai fini della corresponsione degli assegni e delle altre prestazioni assien-

dalle 697 lire previste dal contratto provinciale a 1050 lire; per i giovani e ragazze inferiori ai 17 anni da 566 a 920 lire.

Gli imprenditori si sono impegnati a riconoscere ai dirigenti sindacali il diritto di recarsi nelle aziende per l'applicazione dell'accordo ed inoltre a rispettare le funzioni delle commissioni unitarie aziendali, presiedute dai lavoratori e in cui sono presenti anche i mezzi di trasporto.

A Trinitapoli l'anno scorso alle raccoglitrici di olive veniva corrisposto un salario giornaliero di 400 lire ed anche meno; quest'anno, in conseguenza della lotta, il salario corrisposto è di 750 lire.

A Latina — Ha avuto luogo oggi con grande successo la giornata di sciopero dei braccianti agricoli della nostra provincia. La lotta è motivata dal fatto che i proprietari si rifiutano di rispettare le norme per il credito e le giornate ai braccianti, ai fini della corresponsione degli assegni e delle altre prestazioni assien-

zionali e previdenziali. Unitamente alla richiesta di rispettare tali norme i braccianti rivendicano l'aumento del sussidio di disoccupazione e l'assunzione dell'assistenza. Ed ecco alcuni particolari della giornata di sciopero.

A Fondi, circa un migliaio fra braccianti e coltivatori diretti, piccoli proprietari, attuata la decisione di sciopero, si sono radunati nella sede della Camera del lavoro e successivamente si recavano al comune ove si intrattenevano a lungo con le autorità comunali.

A Castelforte centinaia di braccianti, fra cui molte donne, hanno scioperato nella mattinata del 24 e si sono radunati in piazza, a dispetto della pioggia, per discutere con il prefetto, alle autorità comunali. Una delegazione di braccianti si è poi recata al sindaco, il quale ha successivamente da quello di Castelforte per esporre le lagnanze dei braccianti.

A Itri, diverse centinaia di braccianti e di contadini hanno raccolto la parola d'ordine dello sciopero emanata dalla Lega locale dei braccianti.

A Monte San Biagio, nella serata del 23, circa 200 braccianti e coltivatori diretti si sono riuniti ed hanno vivacemente protestato.

Altre manifestazioni sono avvenute a Cori, Giulianello, Sezze, Roccaforte, Terracina, Fondi e Itri.

### Federbraccianti

Nella settimana dal 4 al 10 novembre in tutte le province i braccianti e i salariati agricoli daranno vita a manifestazioni di lotta per sostenere le rivendicazioni presentate al ministro del Lavoro in materia di previdenza sociale. Come è noto le rivendicazioni, contenute in un documento consegnato al ministro, concernono la partecipazione degli assegnatari familiari percepiti dai braccianti con quelli in vigore per l'industria, l'estensione dell'assistenza completa in caso di malattia, l'aumento a 10.000 lire del minimo di pensione. Altre importanti rivendicazioni è la revisione del regolamento per il sussidio di disoccupazione abbassando il minimo di giornate richieste per il sussidio stesso.

Si ha notizia che tra la Federbraccianti e le altre

organizzazioni sindacali della categoria sono in corso contatti per un coordinamento unitario dell'agitazione. Tali contatti stanno dando esito positivo e si profila, oltre alla settimana di lotta promossa dalla Federbraccianti, altre manifestazioni per sostenere le rivendicazioni ormai indilazionabili.

U. D. I.

L'Unione donne italiane ha inviato al ministero del Lavoro una lettera firmata dalla signora Rodano, in cui si esprime il desiderio di una revisione del regolamento per la concessione del sussidio di disoccupazione nel settore agricolo.

Nella lettera si sottolinea che l'attuale regolamento esclude dal sussidio le braccianti «eccezionali» e «occasionali» ossia le donne delle zone ove è più basso l'impiego di mano d'opera.

Un particolare, in relazione alla situazione dell'agricoltura e all'esigenza dei lavoratori, verrà riconfermata la fondamentale rivendicazione della riforma agraria nelle regioni meridionali.

## A Siena il Convegno sul vino del Chianti

E' stato promosso dall'Unione regionale delle Province - In discussione la crisi della produzione

SIENA, 24. — Sabato prossimo avrà luogo a Siena, nella Sala del Risorgimento del Palazzo di Siena, un convegno regionale sulla crisi nel settore vitivinicolo.

Il convegno, promosso dall'Unione delle Province toscane, è stato organizzato dalla Amministrazione provinciale di Siena. L'obiettivo del convegno è di discutere sulla crisi del settore vitivinicolo e di individuare le soluzioni più opportune. I lavori avranno inizio alle ore 9 con una relazione dell'assessore all'Agricoltura, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

### Il 27 giornata nazionale del contadino

Promossa dall'Alleanza nazionale dei contadini e dalla Confederazione agraria in calendario il 27 ottobre prossimo la «giornata nazionale del contadino».

Nel corso di questa «giornata» ogni anno si celebra l'anniversario dell'eco di Melissa e si ricordano tutti i contadini caduti nelle lotte per la terra e per il lavoro. Domenica verranno tenuti in tutta Italia centinaia di comizi e di manifestazioni con la partecipazione di parlamentari, dirigenti sindacali e personalità.

Al lavoratori e alle organizzazioni della campagna verranno illustrati i successi riportati quest'ultimo anno dai braccianti, dai mezzadri e dai coltivatori diretti grazie alla loro azione sindacale e alla iniziativa delle organizzazioni unitarie di categoria.

Un particolare, in relazione alla situazione dell'agricoltura e all'esigenza dei lavoratori, verrà riconfermata la fondamentale rivendicazione della riforma agraria nelle regioni meridionali.

### I dirigenti dei ferrovieri da Zoli e Angelini

La segreteria del sindacato ferroviario italiano (CGIL) ha protestato presso il presidente del consiglio e il ministro Angelini per la nuova nomina di Zoli e Angelini. Il progetto di legge viene rinviato senza costrutto da un consiglio dei ministri all'estate prossima. Il progetto di legge viene rinviato senza costrutto da un consiglio dei ministri all'estate prossima.

Dalle informazioni che abbiamo raccolto negli ambienti interessati alla realizzazione della importante iniziativa, risulta che saranno posti al centro del dibattito le seguenti questioni: 1) Esame della crisi vitivinicola in Toscana nel quadro di quella nazionale e rimedi da proporre; 2) Provvedimenti urgenti da adottare; abolizione del dazio sul vino e mezzi idonei alle Amministrazioni provinciali per la gestione del settore; 3) Apertura di credito a basso tasso ai viticoltori e particolari facilitazioni per lo sviluppo delle cantine sociali.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

## Lo sciopero a Perugia

(Continuazione dalla 1. pagina) te riuscito: solo il 15 per cento era entrato in fabbrica. Tutti i lavoratori, ma soprattutto le operai, erano raggruppati in un unico corteo. Da anni non si aggraziava mai nel passato l'adesione era stata così compatta.

Nel filibus che mi riportava in città, una giovane donna dai capelli fini e aggraziati badava a ripetere alle compagne: «Non volevo scioperare, non ho mai scioperato, ma dopo che il padrone ha detto che non ci avrebbe dato il premio mi sono decisa. Abbiamo bisogno! Chi ha un po' di dignità non può farsi umiliare in questo modo». E così dicendo il viso le diveniva vermiglio per la collera.

Negli occhi di tutte queste donne vi era una luce nuova che le faceva diverse da quelle che erano ieri e stamane, avevano vinto la paura, avevano capito di aver compiuto un concreto atto di libertà, di non essere le rotelle di un grande ingranaggio mosso da altri, si stimavano di più, le une con le altre. Questo successo non solo contribuiva alla battaglia nazionale per il rinnovo del contratto, ma opera nuove e favorevoli prospettive ai lavoratori dei due complessi.

Alla Perugia, lo abbiamo già ricordato, nel settembre scorso è stato stipulato un accordo il quale stabiliva oltre ad un minimo di 40 lire orarie ogni qualvolta si cambi il posto di lavoro per effettuare nuovi cottimi, alcune importanti norme riguardanti soprattutto la regolazione delle controversie. Si decideva a questo proposito che sarebbe stata comunicata alle organizzazioni sindacali il metodo adottato per la misurazione del lavoro e la determinazione dei premi di incentivo, e ai lavoratori i tempi assegnati per i vari compiti, il risultato produttivo conseguito e la produttività individuale raggiunta, così da consentire a ciascuno un rapido computo del proprio guadagno.

Soprattutto significativo è il metodo concordato per la soluzione delle vertenze. Il lavoratore che reclama il diritto di fare riesaminare i tempi e questi ed altri rinvii potranno essere fatti con la partecipazione diretta dei rappresentanti del sindacato di fiducia del lavoratore, il quale da questo potrà essere assistito. Nel caso che vengano riscontrati errori, il lavoratore ha diritto ad avere gli arretrati. Infine ogni innovazione degli attuali sistemi di retribuzione, sarà preventivamente comunicata ai sindacati.

Questo accordo, il cui valore, specie di principio nel senso di una accettazione dell'intervento dei sindacati e dei lavoratori nell'organizzazione stessa della produzione è evidente, dava in particolare la possibilità di limitare le conseguenze negative della intensificazione del ritmo di lavoro derivato dalla produzione del sistema Bedaux.

Nel giugno del 1956 infatti la Perugia ha prodotto, con l'aiuto di alcuni ingegneri specializzati, ad un innalzamento dell'orario di lavoro, il rinnovo è costituito non tanto dall'introduzione di nuove macchine più perfezionate quanto dalla razionalizzazione del processo produttivo. Con l'eliminazione dei tempi e morti e la precisa indicazione dei compiti di lavoro (alcuni prodotti, quali ad esempio i «tenerelli», venivano fatti «ad occhio» e, soprattutto, dalla più efficiente e moderna tenuta della contabilità si creavano le condizioni per far notare i passi avanti anche nel campo della programmazione e dello studio dei mercati. A questo scopo è stato anche istituito un modernissimo centro meccanografico.

Le modificazioni introdotte hanno colto di sorpresa la classe operaia la quale non aveva mai visto un simile sistema di lavoro.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

solo lentamente ed ancora parzialmente — riuscirà a comprendere le caratteristiche di questi mutamenti ed a superare l'abbattimento derivante dal vedersi relegati ai margini del processo produttivo. Con la richiesta di collegare il prezzo di produzione allo sviluppo della produttività aziendale i sindacati vogliono fare un passo avanti rispetto all'accordo del settembre consentendo appunto ai lavoratori di godere dello sviluppo della produzione la quale solo all'ultimo anno è aumentata del 33 per cento.

Come dicevamo, in un certo senso più elementari sono le richieste dei dipendenti della Colussi. In questa fabbrica le qualifiche non vengono rispettate ed il proprietario non ha voluto accogliere nemmeno la richiesta del minimo di cottimo previsto dal contratto per i lavori a ritmo. La retribuzione mensile è perciò in media di 20-25.000 lire, con poche punte di 30.000 lire mentre alla stessa Perugia il minimo è in generale sulle 30-35.000 lire con alcune punte di 45.000 lire. Il lavoro, specie in alcune parti, è gravoso. Al punto di vista contabile le donne pur lavorando in un ambiente caldo ed umidissimo sono costrette ad uscire dal locale per andare a scaricare e caricare le scatole nel camion.

Le fatiche del facchinaggio sono assai pesanti, se si pensa che in un'ora e mezza un'operaia ha dovuto caricare 2700 scatole (tre scatole pesano 12 kg.). Nonostante la modernità degli impianti di questa fabbrica, costruiti nel 1950, mancano in tutti i reparti le pompe ed i ventilatori. Ecco perché in questa fabbrica le questioni più sentite sono quelle dell'istituzione di diversi rapporti tra padrone e lavoratore, le quali sul piano economico si traducono nel rispetto delle qualifiche e dei cottimi.

Alla soluzione di questi problemi la completa adesione allo sciopero di oggi darà certo un contributo essenziale, ma questo successo, dicono i dirigenti dei lavoratori perugini, non ha solo questo valore, questo dinamismo anche sotto la direzione unitaria dei suoi sindacati la classe operaia va riacquistando le sue forze ed è disposta a lottare per quegli obiettivi che le appaiono chiari e raggiungibili.

24 ore di astensione dal lavoro ai C.R.D.A.

TRIESTE, 24. — Un altro sciopero di 24 ore della manodopera ha avuto luogo in tutta la provincia di Udine. La partecipazione al C.R.D.A. è stata totale. La CGIL-CGIL ha deciso la convocazione del Consiglio generale delle Leche per venerdì 11 novembre. Domani il lavoro sarà abbandonato alle ore 16 al C.R.D.A. e alle 15.30 all'Arserale triestino.

Anche oggi a Montefalco alle 16 la totalità del C.R.D.A. ha abbandonato il lavoro concludendo un'ora di sciopero la prima fase di lotta consistente in tre scioperi di un'ora giornaliera. Di fronte al persistente atteggiamento negativo dei datori di lavoro la FIOM ha già chiesto una ulteriore energica azione da svolgersi con le altre organizzazioni sindacali.

Riuscito lo sciopero nel complesso Cantoni

MILANO, 24. — Nonostante la minaccia scattata dalla direzione nel complesso Cantoni si è svolto oggi lo sciopero che ha rasentato il 100 per cento delle astensioni. Un'ora per turno i lavoratori abbandonano completamente il lavoro.

Ove la minacciata serrata venisse effettuata tutti i tessili di Legnano effettueranno sabato lo sciopero unitario di 24 ore già concordato fra C.I.L., Cisl e Uil.

## LA FELICE SCOPERTA DEL BIOLOGO DE BELVEVER

Nel campo della Gelee Royale, alimento prezioso dell'ape regina, contribuisce a dare alla nostra alimentazione moderna il senso dell'equilibrio ai nostri anni e la gioia di vivere a qualsiasi età

Le Ape e i loro prodotti furono tenuti in grande considerazione dagli uomini di tutti i tempi. Dalla precistoria passando dall'Egitto ai Faraoni, la Grecia di Aristotele, la Roma di Plinio il Vecchio, fino alla famosa scuola Salernitana, nell'«Evo Moderno» la scienza scoprì che le Ape, oltre ad essere un cibo prezioso, erano ricche di vitamine e di altre materie dalle virtù prodigiose.

Quattordici anni di lavoro costante sono stati necessari al biologo francese De Belvever per capire il segreto delle Ape, esse secernono una materia preziosa chiamata Gelee Royale, capace di trasformare una larva comune in Ape Regina, un semplice dettaglio di sufficiente per capire il metabolismo di questa preziosa sostanza.

L'«Ape Regina» solo perché è nata da Gelee Royale vive 50 anni, produce da 1000 a 2000 uova al giorno, essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perché private di questo prezioso alimento vivono 30 giorni e non resistono l'ardore di amare.

Alle Ape è stata presa quella meravigliosa sostanza col nome di Gelee Royale, che è un concentrato di vitamine e di altre materie dalle virtù prodigiose.

La Gelee Royale è un concentrato di vitamine e di altre materie dalle virtù prodigiose. Essa è la più forte, la più bella, va al volo nuziale, domina e dirige la vita dell'alveare, mentre le operaie solo perché private di questo prezioso alimento vivono 30 giorni e non resistono l'ardore di amare.

### DOPO 17 GIORNI DI LOTTA

## I comunali di Palermo ottengono gli aumenti

PALERMO, 24. — Lo sciopero proclamato il 6 ottobre dai dipendenti del comune, si è concluso con una grande vittoria dei lavoratori: le rivendicazioni poste dagli scioperanti sono state accolte, ma assicurato che nessuna trattativa verrà operata sugli stipendi per la giornata di sciopero.

La vittoria quindi è piena e indiscussa. Adesso si dovranno compiere gli interventi necessari per impedire che ancora una volta i diritti conquistati dai 3000 comunali a prezzo di una lotta lunga e impegnativa, vengano rimessi in discussione.

Un'altra considerazione di basilare importanza va riportata. La vittoria dei comunali è stata raggiunta grazie all'azione di tutti i lavoratori, dell'unità, della solidarietà e della cooperazione sindacale. Stolti appaiono perciò tutti i tentativi, da chiunque operati, di attribuire meriti particolari. Solo un esasperato spirito di fazione può infatti spiegare presenze di posizione come quella del giornale d.c. di Palermo il quale non esita ad affermare che lo sblocco della situazione è stato conseguito per iniziativa del gruppo aziendale d.c.

Si ha notizia che tra la Federbraccianti e le altre

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

## NEL MONDO DEL LAVORO

**VERTENZE ATAF**  
I tre sindacati di categoria dei lavoratori forestali si sono dichiarati d'accordo per proclamare lo sciopero della categoria se l'Ardenza deciderà la sua azione esecutiva da tempo sulla riduzione del salario di 100 lire al mese per un periodo di tre anni.

**PESCATORI CEFALU'**  
Dal mese di aprile non vengono più pagati gli assegni familiari ai pescatori di Cefalu', malgrado che i padroni impongono il pagamento di questi assegni.

**NETTURBINI PARTINICO**  
Da tre mesi netturbini e portuali di Partinico non ricevono la paga, fissata nella misera cifra di 630 lire al mese. Ha risposto ai reclami minacciando il licenziamento chi attendono da tempo la per-

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

Il convegno sarà presieduto dal presidente della Provincia di Siena, il quale esporrà la situazione della crisi vitivinicola nella provincia di Siena e i rimedi da proporre.

**PRENOTENZE NERI CANTIERI**  
Gli operai occupati da un esposto inviato al direttore dell'ufficio regionale sciopero del lavoro, la lettera denuncia la sua azione esecutiva da tempo sulla riduzione del salario di 100 lire al mese per un periodo di tre anni.

**CONTADINI DELLA SABINA**  
Preceduto da un comunicato di protesta, il 23 novembre a Dogna Marone, in provincia di Frosinone, si è svolto un convegno di lavoro. I contadini della Sabina si sono radunati in piazza e hanno discusso della loro situazione. Sono stati approvati i provvedimenti di sciopero e di boicottaggio di prodotti e di servizi.

**DISOCCUPAZIONE A PERUGIA**  
Oltre quarantamila disoccupati risultano esistenti nella provincia di Perugia.

**CONGRESSO FIOM**  
Il Congresso dei metallurgici avrà luogo da venerdì 26 a domenica 28 ottobre a S. Giovanni di Valdarno e proseguirà per la giornata di domenica. Tra i problemi più interessanti segnaliamo quello di milieudifesa: ora è quello che attendono da tempo la per-

**FISARMONICHE**  
Gli addetti a questa caratteristica attività lavorativa sono stati tratti in causa dal giudice di pace di S. Maria Capua Vetere, il quale ha condannato i fisarmonicisti a pagare al proprietario della fabbrica una somma di 100.000 lire.

**ERBIVENDOLI DI ORISTANO**  
I rivenditori di erbe al mercato di Oristano hanno protestato per la mancanza di prodotti di qualità. Sono state chieste le necessarie cure, partendo da un aumento del prezzo.

**NEL BACINO DEL SULCIS**  
Circa un migliaio di minatori del Bacino del Sulcis risulta colpito da una crisi di lavoro. La Camera di Commercio di Cagliari ha chiesto al governo di intervenire per la soluzione della crisi.